

NUMERO 38 // STAGIONE  
SETTIMANALE SUL F



Speciale  
**C<sup>2</sup>ENTRO  
AL PRIMO  
COLPO**

ITALPOL  
Vigilanza S.r.l.

PRIMI AL 1° ANO  
LA SICUREZZA  
DI UN MARCHIO  
VINCENTE!

PRIMI AL 1° ANO  
LA SICUREZZA  
DI UN MARCHIO  
VINCENTE!

ENOTECA  
CIPRO  
Via Nomentana,  
1070 - Roma



Cabolo AS Live Magazine - Anno VIII Stagione 2014/2015 - N°38 del 14/05/2015 - Editore: Cabolo AS Live S.r.l. - PIAZZA VITTORIO VENETO, 14/15 - CORCHIANO (VI) - tel. 0445/361011/55 - direttore responsabile: Francesco Panno - DISTRIBUZIONE GRATUITA  
email: redazione@cabocussive.com - stampa: APTI - grafiche: ROMA - Via Antonio Maccacaro, 27 - Ladispoli (LT) - servizio clienti: 800 20 20 20 - servizio clienti: 800 20 20 20 - servizio clienti: 800 20 20 20



# TRIONFO ANNUNCIATO

AL PRIMO ANNO DI ATTIVITÀ, L'ITALPOL FA SUBITO CENTRO E CONQUISTA LA C2



GUARDA IL VIDEO  
ITALPOL-JUVENIA



E pensare che era partito tutto per gioco, durante un torneo estivo. Dopo anni e anni di calcio a 11, l'Italpol ha deciso di darsi al calcio a 5. La squadra che rappresenta l'istituto di vigilanza più importante d'Italia scopre le carte il 13 luglio con le prime dichiarazioni del d.s. Fabrizio Chiauzzi: "Stiamo portando a termine gli ultimi dettagli". È nato tutto lì. Poi, un mese più tardi, a parlare è il capitano Alex Gravina, che non usa mezzi termini, "screditando" per certi versi la politica societaria, e cioè, quella di puntare in alto ma volando basso: "Il nostro

obiettivo è quello di andare immediatamente in Serie C2". Detto, fatto!

**Si parte** - Il 31 agosto inizia la stagione. Si suda, si lavora e si fa gruppo. A settembre, mese di test e amichevoli, arrivano ottime indicazioni contro Virtus Ostia, Città di Fiumicino, Meeting e Real Ciampino. Partita dopo partita, la squadra prende consapevolezza nei propri mezzi: "Siamo forti!", dice Moreschini, miglior realizzatore con 25 reti. Ci aveva visto lungo. L'esordio si avvicina, Pagnotta carica i suoi compagni di squadra: "Dovremo giocare al massimo delle nostre forze, sempre con

il coltello tra i denti". Si arriva al 17 ottobre, data storica. Al PalaGems, Gravina e compagni fanno gli onori di casa al Football Riano. La prima rete in Serie D la sigla proprio il capitano, che apre le danze nel 10-1 inflitto agli avversari. Una settimana più tardi, in trasferta, l'Italpol vince di nuovo, in casa della Tibur Superbum, squadra che si rivelerà una diretta antagonista. Decisiva, nel 5-3 finale, la doppietta di Cancelli: "Noi abbiamo dimostrato tanto carattere, ma la nota più bella è quella che i nostri giovani si sono confermati all'altezza della situazione". Alla terza giornata

il primo stop, un pari in rimonta con il San Piergiorgio Frassati che permette al Tor Sapienza di staccare l'Italpol di due punti: "La reazione d'orgoglio ci fa ben sperare", dice Umberto Alteri. Aveva ragione lui, perché da quel momento in poi arrivano cinque vittorie consecutive, la più importante proprio con il Tor Sapienza. "Non è uno scontro diretto", l'avvertimento di Chiauzzi prima della partita; in realtà lo era, eccome. E così, grazie al successo per 2-1 a firma Moreschini, l'Italpol è di nuovo al primo posto: "Ma i cavalli si vedono alla fine", dichiara il bomber.



**Difficoltà** - Il 12 dicembre un altro pareggio, quello con il Vicolo, che fa andare su tutte le furie capitan Gravina: "Siamo tanto forti, ma in questo momento la nostra è una squadra senza attributi". In classifica, però, non cambia niente, visto il 4-4 dei diretti antagonisti col San Francesco. Il 2014 si chiude nel migliore dei modi, con la vittoria in goleada sul San Francesco, ma nel 2015 ecco subito il primo dispiacere.

Contro la Juvenia arriva la prima (e unica) sconfitta della stagione, tra espulsioni, nervi tesi e una prestazione tutt'altro che positiva. Il Tor Sapienza si riprende la vetta, ma per poco. Il controsorpasso arriva tre giornate più tardi, il 20 febbraio. L'Italpol vince una battaglia in casa del San Piergiorgio Frassati, il Tor Sapienza scivola in casa del Tibur Superbum. È questo il momento decisivo, è questo il momento in cui

si chiude il campionato. Un punto di vantaggio, da difendere con le unghie e con i denti. E per un istituto di vigilanza non c'è niente di più semplice che difendere un punto, un obiettivo, un ideale. D'ora in poi il leitmotiv è sempre lo stesso: "Sono tutte finali". Otto, per l'esattezza.

**Momento cruciale** - Tra il 20 e il 27 marzo si decide il campionato. Al PalaGems, di fronte ad un pubblico di

Serie A venuto a sostenere il proprio ideale, l'Italpol supera indenne lo scontro diretto con il Tor Sapienza, rendendosi protagonista di un pareggio che lascia tutto invariato. In gol ci va Bonanno, con una doppietta, arrivato a dicembre in prestito dalla Futsal Isola. In questa promozione c'è anche del suo. Ed è sette giorni più tardi, contro il San Francesco, che l'Italpol capisce che è veramente fatta: 5-0 e tutti a



casa. L'obiettivo è vicino e per raggiungerlo serve uno sforzo doppio: "Ci siamo allenati anche domenica mattina e continueremo a farlo anche durante la sosta", dichiara Valerio Casini.

**Tripudio** - Superati anche gli ostacoli Vicolo e San Francesca Cabrini, ecco la finale delle otto finali, contro quella Juvenia che era stata l'unica squadra a battere l'istituto di vigilanza.

Ma non c'è partita, e non poteva essere altrimenti. Finisce 3-1 a firma di Albani, Moreschini e Imperato. "Un giocatore che ha la fortuna di vestire la maglia della sua azienda non si reputa solo un dipendente Italpol ma con il passare del tempo diventa un Italdipendente!", la chiosa del d.s. Fabrizio Chiauzzi. I cavalli si vedono alla fine, già. Il cavallo è arrivato dritto dritto in Serie C2.

#### ORGANIGRAMMA SOCIETARIO

PRESIDENTE ONORARIO - COMMENDATOR DOMENICO GRAVINA

PRESIDENTE - GIULIO GRAVINA

VICEPRESIDENTE - ALEX GRAVINA

DIRETTORE SPORTIVO - FABRIZIO CHIAUZZI

DIRIGENTI - ALESSIO ORSINI E FAUSTO ASPERTI

TEAM MANAGER - MARCO FOGGIANO

PREPARATORE PORTIERI - FABIO FICERAI

FOTOGRAFO - GIUSEPPE BOTTIGLIA



# MARCHIO VINCENTE

“NOI GLI UNICI IN ITALIA, E NON CI VOGLIAMO FERMARE”

È partito tutto per gioco, ma in casa Itapol le cose non si fanno così tanto per farle. Il primo a metterci la faccia è stato Giulio Gravina, presidente della squadra di calcio a 5 e direttore generale dell'istituto di vigilanza: “Sono sincero – esordisce – io ci ho sempre sperato in questo progetto. E non lo dico ora che abbiamo raggiunto l'obiettivo, ma da sempre. A metà stagione, quando abbiamo cambiato la

guida tecnica e fatto qualche innesto per rinforzare la squadra, le nostre possibilità sono diventate certezza, da quel momento in poi non avevo più il minimo dubbio”.

**Quid** - L'arma in più dell'Itapol, inutile negarlo, è stata il senso di appartenenza a questa azienda, o meglio a questo ideale.

L'attaccamento alla maglia, ma soprattutto ad un marchio storico che ancora una volta si è rivelato vincente: “Non a caso – commenta Gravina – il nostro lavoro è sinonimo di grande fedeltà ed equilibrio, proprio come nello sport. Ancora prima di diventare uno

spogliatoio, il nostro era già un gruppo che si identificava chiaramente in quello che facciamo. Penso che tutto ciò ci porterà veramente lontano”.

**Aggregazione** - Un gruppo in campo e fuori. Perché per 12 uomini che sono scesi sul terreno di gioco, ce ne sono altre centinaia che hanno gremito gli spalti del PalaGems in questa stagione, dimostrando il loro attaccamento nei





confronti dell'azienda: "Da noi si fa molta integrazione. Vogliamo seguire le orme di altri corpi di Polizia come i Carabinieri e la Finanza, che – con serietà – portano in alto il loro nome nello sport. A Roma, nel settore della sicurezza, siamo gli unici privati ad aver fatto un investimento di questo tipo e sono sicuro che in futuro ci divertiremo confrontandoci con ostacoli sempre più grandi".

**La dirigenza** – Un ruolo fondamentale l'ha giocato la dirigenza. Pochi elementi, ma buoni. In particolar modo Fabrizio Chiauzzi, direttore sportivo e tuttofare dell'Italpol: "È un ragazzo molto serio e sono contento che, ad inizio stagione, abbia deciso di appendere momentaneamente gli scarpini al chiodo per dedicarsi completamente al ruolo dirigenziale. Così facendo ha avuto un occhio più distaccato e ha potuto curare certi aspetti nel migliore dei modi. Se avesse giocato, invece, non sarebbe stata la stessa cosa. Il lavoro di dirigente è un contorno fondamentale che va curato, e lui lo ha fatto in modo esemplare, contribuendo in maniera netta a dove siamo

arrivati".

**La squadra** – In campo, poi, ci vanno i giocatori: "Sono stati fantastici tutti, in particolar modo mi sono piaciuti Lamanna e Imperato, senza nulla togliere agli altri". Ma una parola in più va spesa per Alex Gravina, il capitano, il nipote del presidente: "Non è stato solo un giocatore, ma il deus ex machina di questo bel progetto. Per noi è una sorta di manager della squadra. È stato lui a convincermi attraverso la sua passione e determinazione, e ora posso dire di essere ampiamente soddisfatto di quello che siamo riusciti ad ottenere".

**Futuro** – Il prossimo anno sarà C2: "Per noi la categoria non fa differenza, per cui sono convinto che faremo vedere il nostro valore là. Marco Zannino, che ringrazio per il contributo che ci ha dato, ci ha garantito che metà della rosa è adatta per competere ad alti livelli, quindi siamo fiduciosi. Stiamo già lavorando per la prossima stagione, ma non posso dire altro. Il nostro obiettivo? Vincere!". E non ne avevamo dubbi.



# IL CAPITANO

“VOLEVO ESSERE DA ESEMPIO, DEDICATO A MIO CUGINO MIMMO”

Zitti tutti, parla il capitano. Alex Gravina è l'immagine della vittoria dell'Italpol. Sempre presente, anche durante l'infortunio e la squalifica, a fare da collante tra squadra e società. D'altronde, se così non fosse, non sarebbe stato capitano. Ma lui che l'istituto di vigilanza lo rappresenta, non avrebbe potuto fare diversamente. E pensare che nel calcio a 5 è nato tutto per gioco: “Erano un paio d'anni che facevamo tornei con il nostro gruppo – racconta – poi abbiamo aggiunto quattro-cinque elementi e in estate, assieme al d.s. Chiauzzi, abbiamo preso questa scelta di iscriverci al campionato di Serie

D. Sì, è nato tutto per gioco, ma nelle nostre intenzioni c'era quello di fare un campionato da protagonisti. Magari non puntando direttamente alla vittoria,

perché eravamo ovviamente un'incognita, ma provando ad arrivare almeno nelle prime tre posizioni. Quello che non ci è mai mancata è l'organizzazione capillare della squadra, come è d'altronde nel dna dell'Italpol, oltre all'impegno, ed è per questo che alla fine siamo risultati i migliori”.

**Fantastico!** - Per descrivere il cammino c'è un solo aggettivo: “Userei il termine fantastico! Erano anni che non disputavo una stagione intera e devo ammettere che mi sono veramente divertito. La cosa che mi è

piaciuta più di tutti, e che non mi stancherò mai di ripetere, è che siamo stati una grande famiglia. Quella è stata la nostra forza, eravamo uniti e compatti verso un unico obiettivo. Anche, ovviamente, con l'aiuto di Fabrizio”.

**“Il capitano”** - Per la squadra, Gravina è stato semplicemente “il capitano”. Stop. Quando Alex ha attraversato il periodo difficile in cui era squalificato, ogni suo compagno non ha mai smesso di ripeterlo: vinciamo per “il capitano”. “E io non posso fare altro che ringraziarli. Sono contento dell'affetto che mi hanno dimostrato, ma penso che lo si debba conquistare. Per questo credo anch'io di aver dato loro qualcosa. Sono





stato il primo ad essermi sacrificato per questa squadra, non sono mai mancato ad un allenamento, anche quando ero squalificato, e l'ho fatto perché volevo dare il buon esempio e volevo rimanere vicino al gruppo. Per me sono tutti importanti, dal primo all'ultimo".

**Momento più bello** - Facile indicare l'ultima giornata di campionato come il momento più bello della stagione

dell'Italpol: "E infatti io ne ho un altro – precisa Gravina – il 27 marzo scorso, quando abbiamo espugnato il campo del San Francesca Cabrini, ho capito che avremmo vinto il campionato. O meglio, che sarebbe stato da stupidi perderlo. Abbiamo fatto un girone di ritorno eccezionale, conquistando 31 punti su 33 a disposizione. Senza nulla togliere a Bizzarri, è inutile negare che l'arrivo in panchina di Zannino ci ha dato qualcosa in più. Su tutte

la mentalità vincente, che di certo non ci mancava, ma Marco ci ha dato quella carica giusta per raggiungere l'obiettivo che ci eravamo prefissati".

**A Mimmo** - Ringraziamenti e dediche sono scontati: "Dico grazie a mio zio, il presidente Giulio Gravina, quello che ci ha aiutato più di tutti. Poi al d.s. Fabrizio Chiauzzi, al quale va un ringraziamento speciale, a mister Bizzarri e Zannino, e infine a tutta la

squadra. La dedica invece va a mio cugino Mimmo che ha sconfitto un brutto male". È un Italpol forte in campo e nella vita. Ma chiudiamo con una battuta, riguardo al gol più bello realizzato da Alex Gravina: "Senza ombra di dubbio quello che mi hanno annullato all'ultima giornata di campionato contro la Juvenia. Me lo prendo, eccome! Ho esultato talmente tanto che non potevano togliermelo...".





# SPIRITO DI APPARTENENZA

“PIU CHE DIPENDENTE ITALPOL, MI SENTO ITALPOL-DIPENDENTE”



Vincere è sempre difficile, farlo al termine di una stagione combattuta dopo aver costruito un gruppo coeso che ha lottato per l'obiettivo è ancora più appagante: Fabrizio Chiauzzi, Direttore Sportivo dell'Italpol, racconta il dietro le quinte di una promozione che rappresenta il primo tassello di un progetto di crescita a lungo respiro nel mondo del calcio a 5.

**Dominio Italpol** - Il duello

con il Futsal Tor Sapienza ha caratterizzato: “Mi aspettavo un campionato così difficile - rivela Chiauzzi -, è stata una vittoria molto sudata: nel girone di ritorno abbiamo fatto 31 punti su 33 e siamo riusciti a restare davanti ai nostri avversari. Il momento decisivo è stato dopo la sconfitta con la Juvenia nel primo match del 2015: dopo quella gara ci siamo compattati dimostrando inoltre che la nostra forza risiede nello spirito di appartenenza”.

**Senso di identità** - Lo strumento vincente del gruppo caro all'istituto di vigilanza capitolino risiede dunque nel fortissimo senso di identità tra gli elementi della rosa e la loro vita extra-campo: “Sono un dipendente

Italpol ma più che sentirmi tale mi sento Italpol-dipendente - riassume in una battuta Chiauzzi -, nello stesso tempo porto a termine il mio lavoro ed il compito di Direttore Sportivo con grande passione: quando uno fa un lavoro che gli piace è tutto più semplice, vengo dal calcio ed è doveroso ringraziare la famiglia Gravina per avermi affidato un ruolo così importante e delicato”. L'ambizione di Chiauzzi riguarda il coinvolgimento dell'intera categoria lavorativa alla quale appartiene nella passione per il futsal e nel progetto Italpol: “Il sogno è quello di far appassionare tutti i lavoratori dell'azienda alla nostra realtà e di avvicinare a questo sport sia i dipendenti di Italservizi

che qualsiasi guardia giurata: a tal proposito voglio ringraziare anche il Tenente Fabio Tomaselli, il quale mi ha insegnato moltissimo a livello lavorativo consentendomi inoltre di trasferire il modus operandi da lui appreso nell'attività sportiva”.

**Occhi puntati** - Il Direttore Sportivo sa che l'Italpol è attesa al varco in una realtà complessa come la Serie C2: “Tutte le attenzioni sono rivolte su di noi e dovremo farci trovare pronti per rispondere a tali aspettative: ho già chiuso per due giocatori - rivela Chiauzzi - e sto lavorando tantissimo per affrontare al meglio la stagione, sicuramente ci saranno altri ritocchi alla rosa perchè saremo chiamati ad affrontare una categoria decisamente più difficile rispetto alla Serie D”.





# MENTALITÀ VINCENTE

“PRIMA VOLTA IN D E SUBITO PROMOZIONE, CHE BELLA SODDISFAZIONE”



Aveva iniziato la stagione alla Vigor Perconti, in Serie C2, con l'obiettivo di stravecchiare il campionato, l'ha conclusa vincendo quello di D sulla panchina dell'Italpol. Marco Zannino, arrivato il 14 gennaio scorso in qualità di direttore tecnico, ha dato quel qualcosa in più, quel briciolo di esperienza che ha permesso alla squadra

che rappresenta l'istituto di vigilanza di laurearsi campione al primo anno di calcio a 5: “La Serie D anche per me è la prima volta – racconta l'allenatore – non avevo mai fatto questa categoria, ma posso garantire che vincere è sempre bello, indipendentemente dalla serie. I ragazzi sono stati disponibilissimi e veramente bravi, si sono sacrificati ad ogni allenamento, sono rimasto contento del comportamento di tutti. Di loro e non solo, anche della società. Ho trovato tante belle persone. Insomma, si sono incastrate una serie di situazioni che ci hanno portato ad essere i più forti di tutti”.

**Difficoltà** – Il cammino di Zannino è stato subito in salita. Dopo la vittoria iniziale con il San

Francesca Cabrini, è arrivata la prima e unica sconfitta stagionale contro la Juvenia. Da quel momento in poi, però, l'Italpol non si è più fermato, pareggiando soltanto lo scontro diretto con il Futsal Tor Sapienza: “La famiglia Gravina mi ha chiamato per sostituire temporaneamente Bizzarri, in quanto non poteva più seguire la squadra per un certo periodo. L'ho fatto volentieri, anche perché mio figlio lavora qua e so cosa significa far parte di questa azienda. Al rientro di Bizzarri ci sono stati altri problemi, e a quel punto mi sono stabilizzato definitivamente sulla panchina, ma se adesso siamo qui il merito è anche suo. Tant'è che non ho

stravolto la squadra, anzi, ho cercato soltanto di portare la mia esperienza”.

**Futuro** - Il Tor Sapienza è stato un avversario di tutto rispetto: “Anche perché allenato ottimamente dal mio amico Leonardo Romagnoli. Per vincere abbiamo dovuto sudare fino alla fine, perché sapevamo che – se avessimo sbagliato una partita soltanto – il campionato ci sarebbe sfuggito di mano. E invece tutto è andato per il verso giusto”. Protagonisti in Serie D, protagonisti in C2: “Su questo aspetto preferisco che sia la società a parlare – conclude Zannino -. L'obiettivo è quello di fare sempre bene, ma senza fare proclami, visto che non sempre si può dire prima ciò che succederà dopo. Faremo un bel salto di categoria, con l'obiettivo di essere competitivi e disputare un buon campionato”.





# PICCOLO, GRANDE PORTIERE

“VINCERE A 18ANNI È BELLISSIMO, RINGRAZIO MIO PADRE”

Diciotto anni e non sentirli. Marzio Beltrano, con le sue parate, ha contribuito alla promozione in Serie C2 dell'Italpol. “È stata una stagione fantastica – racconta – sono orgoglioso di questo traguardo. Mettere già in bacheca un titolo alla mia età è motivo di vanto, non dimenticherò mai questa stagione. Ma non è solo merito mio, anche dei miei due colleghi Tomaselli e Alteri, che quando sono stati chiamati in causa hanno fatto sempre il loro”.

**Due momenti** - È stata una stagione lunga ed esaltante, che Beltrano racchiude in due momenti ben specifici: “La partita più bella è stata contro il Tor Sapienza, all'andata, quando abbiamo vinto 2-1. In quell'occasione, per la prima volta in stagione, siamo saliti al comando della classifica e

ho provato una sensazione bellissima. Abbiamo iniziato a capire quanto fosse bello stare in vetta alla classifica. La parata più bella, invece, l'ho fatta con la Tibur Superbum, quando sono andato in spaccata su un calcio di punizione”.

**Grazie papà** - Dopo tre mesi di prova alla Lazio Calciotto, a fare innamorare Beltrano del futsal è stato l'Italpol: “Ringrazio la società e la squadra, in particolare Fabrizio Chiauzzi, Alex e Giulio Gravina. Ma soprattutto mio padre, perché in questa stagione non mi ha mai lasciato solo. Essendo 18enne e non avendo ancora la macchina, lui mi ha sempre accompagnato al campo e in giro per Roma. È sempre stato presente e di questo gliene sono grato”.



## UMBERTO ALTERI

# UOMO SPOGLIATOIO

“SIAMO STATI UNA GRANDE FAMIGLIA”

“Vincere un campionato non è mai facile, ci vuole concentrazione, allenamento voglia e si deve essere una grande famiglia. Per fortuna chi indossa la maglia dell'Italpol queste caratteristiche ce l'ha nel sangue. Ringrazio il d.s. Chiauzzi, grande uomo, il capitano Gravina, simbolo di questa società, e il mister Zannino, sergente di ferro. Infine, oltre ai miei compagni, faccio un grande plauso ai miei colleghi Tomaselli e Beltrano, grazie anche a loro siamo stati la miglior difesa del campionato”.



## EMANUELE TOMASELLI

# CONTRIBUTO PREZIOSO

“HO IMPARATO TANTO DA MARZIO E UMBERTO, GRAZIE”

Al primo anno di calcio a 5, Emanuele Tomaselli ha fatto subito centro: “Che dire, è stata un'esperienza top! Ho trovato un gruppo fantastico e abbiamo vinto il campionato, non avrei potuto chiedere di meglio”. Il rapporto con gli altri due portieri è stato ottimo: “Da Marzio e Umberto ho imparato tantissimo. Li ringrazio, perché grazie a loro consigli oggi mi sento un portiere più forte. La parata più bella? In amichevole, l'avversario ha calciato con potenza e io ho deviato la palla con la mano sulla traversa”.





# PROFESSIONE BOMBER

“SAPEVAMO DI ESSERE I PIÙ FORTI, HA PARLATO IL CAMPO”

Professione bomber: Mario Moreschini, con 25 gol, è stato il finalizzatore numero uno dell'Italpol. Lui che in questa stagione si è sentito un bambino al primo anno di scuola, un bambino che ha superato la prima elementare a pieni voti, ottenendo così la promozione: “È iniziato tutto per scherzo – racconta – in estate abbiamo vinto un torneo, poi a capitan Gravina è venuta questa pazzia idea di iscriverci alla Serie D. Ricordo ancora quanto abbiamo corso e sudato per ottenere un traguardo di questo tipo, i risultati iniziavano ad arrivare e noi ci credevamo sempre più”.

**Profilo basso** - La mentalità dell'Italpol, ovvero quella del profilo basso, si è poi rivelata vincente: “A noi non ci piace fare gli spavaldi, ma adesso lo

possiamo dire. Sin da quando siamo partiti sapevamo che avremmo vinto il campionato, ora tutti hanno capito chi siamo. Le altre rivali pensavano che prima o poi saremmo caduti, e invece si sono dovute ricredere”.

**Il gol più bello** - È stato il miglior realizzatore della squadra, il più costante in termini di gol. Ma l'ultimo, si sa, è sempre il più bello: “Lo avevo detto, volevo segnare all'ultima giornata contro la Juvenia e così è stato. Mi sono procurato il rigore, l'ho calciato e segnato. Non dimenticherò mai quel boato, un momento che rimarrà impresso per sempre nei miei ricordi. Peccato per quella rete annullata al capitano, se la meritava, ma l'importante è che ora l'Italpol sia in Serie C2!”.



## MAURO IMPERATO

## SPECIALE // ITALPOL IN SERIE C2

# L'IMPERATORE

“GRUPPO FANTASTICO, MI SONO SENTITO SUBITO PARTE INTEGRANTE”

Era l'unico aveva già giocato a calcio a 5, e si rivelato l'arma in più di un Italpol che ci ha messo veramente poco ad immedesimarsi in questo sport: “Ho trovato un ambiente fantastico, compagni di squadra che hanno saputo far fronte alle difficoltà. Fino a gennaio c'è stato Bizzarri in panchina, poi Zannino. Non è stato facile cambiare così radicalmente, ma la squadra ha risposto bene. Ci siamo messi con personalità, impegno e voglia di vincere: i risultati sono venuti da sé”.

**Infortunati** - A livello personale, l'anno di Mauro Imperato non è stato per niente semplice. “Ad inizio campionato – racconta – sono stato fermo per un infortunio, poi mi sono dovuto operare al setto nasale lasciando sola la squadra in un momento di difficoltà. Mi è dispiaciuto molto non poterla aiutare, ma ha giocato bene anche senza di me. All'andata contro il Tor Sapienza, ad esempio, è stato un vero e proprio spettacolo. Io ero in tribuna a soffrire per loro, ma vederli giocare è stato un piacere”.

**Tutti uniti** - Inutile dire, quindi, che sia stata anche e soprattutto una vittoria del gruppo. Quel gruppo che, anche durante l'infortunio, Imperato non ha mai lasciato solo: “Mi hanno accolto tutti benissimo. Sono entrato in punta dei piedi, ma subito mi sono sentito uno di loro, e questo mi ha permesso di dimenticare le ultime due stagioni non felici con Futsal Isola e Capitolina, a parte ovviamente la parentesi positiva con i miei amici del Città di Fiumicino”.





# NON MOLLARE MAI

“SIAMO STATI SEMPRE UNITI, LA DEDICA È PER IL SACRIFICIO DI TUTTI”

Il lavoro giornaliero e l'impegno costante finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo più importante: è stato questo il leitmotiv della stagione dell'Italpol e, come ricorda Mattia Lamanna, l'arma in più nella conquista di una promozione voluta e meritata.

**Sacrificio** - Nella voce di Lamanna si avverte la soddisfazione di chi ha raccolto il frutto dei propri sforzi: “L'emozione è tanta perché vincere un campionato è sempre bello ma lo è ancora di più quando si alzano le braccia al cielo dopo essersi sacrificati: la società ci ha messo a disposizione ogni strumento possibile ed abbiamo remato tutti dalla stessa parte, noi abbiamo fatto il massimo rinunciando anche alla nostra vita privata per la causa”. Lamanna individua dunque nella grande dedizione di ogni componente

la carta vincente del progetto Italpol: “Sono contento di far parte di un gruppo stupendo, tra dipendenti e giocatori siamo una grande famiglia: ci siamo sempre impegnati al massimo giocando come se occupassimo l'ultimo posto della classifica nonostante fossimo primi e tutti indicassero la nostra squadra come favorita, dedico questa vittoria alla mia famiglia, che mi è sempre stata vicina, e ringrazio società e compagni”.

**Ambizione** - L'Italpol sarà chiamata ad una stagione da protagonista anche in Serie C2: “La società sta lavorando per allestire una rosa competitiva ed è inutile che ci nascondiamo: non faremo un'annata di transizione, ogni stagione fa storia a sé ma il nostro obiettivo sarà sempre quello di vincere e di puntare ai massimi livelli”.



## DANIELE FENU

# SUBITO VINCENTI

“UN'EMOZIONE FORTE, IL GRUPPO MI HA AIUTATO NELLA DIFFICOLTÀ”

La stagione di Daniele Fenu è stata condizionata da alcuni problemi familiari, la straordinaria capacità inclusiva del gruppo Italpol gli ha consentito di vivere in pieno un successo fantastico: “E' stata una emozione forte: i compagni mi sono stati vicini nei momenti di difficoltà e sono stato coinvolto in questa straordinaria cavalcata. Per alcuni di noi è il primo anno nel calcio a 5, dunque la soddisfazione è ancora maggiore: l'anno prossimo coltiveremo ambizioni altissime così come abbiamo fatto quest'anno per provare a vincere di nuovo”.



## MIRKO PAPETTI

# L'ADDIO PIÙ DOLCE

“LASCIO IL CALCIO A 5 DOPO VENT'ANNI CON UNA VITTORIA FANTASTICA”

La promozione in C2 assume un senso particolare per Mirko Papetti, pronto a lasciare il calcio a 5 dopo vent'anni di carriera: “Tutte le vittorie sono belle, il successo con l'Italpol è però speciale perché la mia situazione anagrafica ha fatto sì che questo sia stato il mio ultimo campionato: ringrazio la società, la quale è già proiettata al futuro ed ha un'organizzazione difficilmente riscontrabile anche in categorie superiori, ed i mie compagni, che mi hanno consentito di dare il saluto più dolce a questo sport”.





# RINFORZO PREZIOSO

“HO TROVATO UN GRANDE GRUPPO”

Dopo le belle e positive esperienze in maglia Futsal Isola, a metà stagione Marco Bonanno ha scelto di sposare la causa dell'Italpol. Non sarà certo stato semplice scendere da una realtà di Serie A2, e che realtà, basti pensare che ha sfiorato la promozione in Serie A, fino in Serie D. Eppure, ancora una volta, l'ambiente Italpol si è dimostrato totalmente diverso rispetto a tutto il resto delle realtà del calcio a 5 laziale. “Sì, sono arrivato a metà stagione e davanti a me ho trovato un bel gruppo e una gran bella squadra. **L'arrivo** - Ho avuto la possibilità di confrontarmi con tanti giocatori forti. La squadra, al momento del mio arrivo, era già prima in classifica. Siamo riusciti a mantenere il livello alto per tutto il resto della stagione e

abbiamo chiuso al massimo. Nonostante il Tor Sapienza ci abbia dato molto filo da torcere, ci siamo dimostrati più bravi. Erano venuti in casa nostra – al PalaGems – per prenderci i tre punti. Anche in quell'occasione, però, abbiamo dimostrato di essere forti e compatti, pareggiando 2-2”. Bonanno poi si dichiara apertamente, dimostrando tutta la sua voglia di far parte del progetto Italpol anche nella prossima stagione. “Spero di restare. Qui ci sono idee, progetti e una società forte. Si potrebbe già pensare ad un campionato di vertice in C2, ma si sa, ogni stagione è diversa e bisogna vedere che gruppo verrà allestito. Speriamo di fare sempre il meglio, sia per questa grande società, che per noi”.



## SIMONE CANCELLI

# GOL PREZIOSI

“UN PLAUSO AI NOSTRI SACRIFICI”  
Annata da incorniciare, con anche sette gol all'attivo. Simone Cancelli racconta la stagione: “Con la vittoria del campionato ci siamo levati una grande soddisfazione. Per me che vengo dal mondo del calcio è stato tutto nuovo. Il calcio a 5 è velocità, rapidità, tecnica e tattica. Non c'è spazio per rifiatore, bisogna pensare e agire velocemente. È stato bellissimo e per questo vanno ringraziati tutti. Un plauso, infine, ai nostri sacrifici: ci siamo allenati tantissimo, anche di domenica e i risultati sono arrivati”.



## DANIELE PAGNOTTA

# VITTORIA SPECIALE

“L'ESPERIENZA PIÙ BELLA”  
Daniele Pagnotta è sulla scia di tutti i suoi compagni di squadra: “È stata, soprattutto, una stagione molto importante. Era solo il primo anno nel calcio a 5, ma è stata una delle esperienze più belle della mia vita. Ho trovato un gruppo straordinario, una grande famiglia: è stato tutto davvero speciale, sono contento di come è andata. Questa è una realtà diversa dalle altre: i nostri progetti sono molto importanti. La famiglia Gravina è il massimo che possa esserci, con grandi idee in testa. Proveremo a vincere anno dopo anno”.





# SOLIDITÀ VINCENTE

“LA DIFESA IL NOSTRO PUNTO DI FORZA, LA C2 PIÙ DIFFICILE DELLA C1”

Spesso quando si leggono le statistiche della formazione che domina un campionato ci si trova di fronte a valori offensivi stratosferici, a volte però la carta vincente è l'impenetrabilità difensiva: l'Italpol ha dimostrato prima di tutto di essere una squadra difficilmente attaccabile e, come ricorda Valerio Casini, ha costruito la promozione su tale peculiarità.

**Non si passa** - I numeri del rendimento di Casini e compagni parlano dunque di una solidità straordinaria: “Il nostro forte è la difesa, abbiamo avuto la meglio su tutti gli avversari anche e soprattutto concedendo pochissimo: il Tor Sapienza ci ha fatto sudare fino all'ultima giornata, dopo il KO con la Juvenia però abbiamo rialzato la testa dando la svolta al campionato e di lì in poi non

c'è n'è stato più per nessuno. Proviamo tanto entusiasmo e felicità per la vittoria del campionato: è bellissimo per una società e per i giocatori trionfare al primo anno di attività nel calcio a 5, stiamo già pensando al prossimo anno perchè vogliamo essere ancora protagonisti”.

**Sfida C2** - L'Italpol si dovrà confrontare con un salto di categoria non semplice e Casini è consapevole della difficoltà della sfida: “La C2 a mio parere è più dura della C1 a livello regionale: è una serie nella quale si incontrano sia giocatori di esperienza che ragazzi vogliosi di crescere. Sarà una stagione ardua: noi ci stiamo preparando al meglio e la società sta già compiendo le proprie scelte in vista del prossimo anno, personalmente mi sento pronto a confrontarmi con una realtà del genere”.



## GIANLUCA ALBANI

# CONTRIBUTO DECISIVO

“AVVENTURA SPECIALE CON UN GRANDISSIMO GRUPPO”

Nella trionfante annata dell'Italpol il contributo di Gianluca Albani è stato piccolo ma determinante, un suo gol infatti ha aperto la strada alla vittoria-promozione dell'ultimo turno con la Juvenia: “Non ho potuto aiutare moltissimo la squadra ma sono contento di aver segnato una rete così importante: è stata una stagione emozionante ed un'avventura speciale soprattutto per l'età che ho. Ho avuto la fortuna di giocare con un grandissimo gruppo, la dedica di questo successo è per mio figlio Matteo”.



## ANDREA FRANCESCANGELI

# DOPPIA SODDISFAZIONE

“AL PRIMO ANNO DI MEGLIO NON SI PUÒ CHIEDERE”

Esordire in una disciplina con una stagione vincente è quanto di più bello possa sognare uno sportivo ed è proprio ciò che ha vissuto Andrea Francescangeli insieme all'Italpol: “La lotta con il Tor Sapienza è stata molto intensa, i sacrifici ed un grande girone di ritorno ci hanno portato al successo: non si può chiedere di meglio, vincere all'esordio nel calcio a 5. Sono stato molto aiutato da mister e compagni, sono contento di aver contribuito a questo successo: la dedica è per la mia fidanzata, per il presidente e per tutto il gruppo”.





# IL TUTTOFARE

“CHE EMOZIONE VEDERE DOMENICO GRAVINA AL PALAGEMS”

Ha vissuto una stagione intera dietro le quinte, ma il suo contributo è stato prezioso quanto chi è sceso in campo, se non di più. Alessandro Orsini, dirigente tuttofare dell'Italpol, commenta così questa grande vittoria al primo anno di Serie D: “Aver svolto il ruolo di accompagnatore è stata un'emozione grandissima – racconta – soprattutto insperata, perché l'obiettivo era quello di lottare per il vertice ma non pensavo potessimo addirittura vincere il campionato. E invece i ragazzi ci sono riusciti, sono stati fantastici”.

**L'inizio** - Tutto è cominciato in estate: “Ricordo bene quei momenti, quando io ed il d.s. Chiauzzi tesserammo tutti i ragazzi. Ho sempre cercato di fare del mio meglio e tutto ciò non mi è mai pesato, anzi. L'ho fatto con piacere, più passava il tempo e più il lavoro era bello e affascinante”.

**Ricordi indelebili** - Al primo anno da dirigente, Orsini è entrato subito nel cuore dei ragazzi che lo hanno soprannominato “il guru” dell'Italpol:

“Dicevano che portavo fortuna, allora ogni volta che un giocatore era pronto per entrare mi toccava quasi come fossi una divinità (ride, ndr)”. Anche per Orsini, che ha interrotto la sua carriera a causa di un infortunio, è stato un anno pieno di soddisfazioni: “Nella partita della promozione è venuto anche il commendatore Domenico Gravina, il presidente dell'azienda Italpol. Per noi è un'istituzione, ed è stato un onore avergli messo la sciarpa al collo durante i festeggiamenti. E poi come dimenticare tutto quel pubblico che ci è venuto a vedere contro il Tor Sapienza e la Juvenia. Anche in trasferta non ci siamo mai sentiti soli, grazie alle tante famiglie dei giocatori che ci hanno seguiti”.

**Grazie** - “Non mi rimane che ringraziare il presidente Giulio Gravina, il capitano Alex Gravina e tutti gli altri dell'organigramma dirigenziale, compreso il nostro fotografo Giuseppe Bottiglia che ha fatto un grandissimo lavoro. E poi tutti i giocatori, dal primo all'ultimo, anche chi non ha mai giocato come Marco Foggiano”.



Marco Foggiano



Fabio Ficerai



Giuseppe Bottiglia



Fausto Asperti



